

Nelle scuole si raccolgono i pasti caldi: “Primo progetto in Italia”

Pubblicato: Mercoledì 4 Maggio 2016



Fino ad oggi si è raccolto solo pane e frutta. **Troppi ostacoli, troppa burocrazia, troppe regole.** Raccogliere anche il cibo cotto nelle scuole, quello rimasto nelle teglie delle mense, è così problematico che nessuno ci ha mai provato. Almeno fino ad oggi.

Il gruppo di **Siticibo** di Busto Arsizio, infatti, ha deciso di fare un passo avanti nel progetto che vede impegnati dal 2009 decine di volontari per raccogliere le eccedenze alimentari e ridistribuirle ai più bisognosi, affrontando *l'ostacolo* delle mense scolastiche. «Noi raccogliamo già i cibi caldi dalle mense delle grandi aziende, ma con le scuole rispettare le normative è molto più problematico» spiega Dario Mazzuchelli, responsabile provinciale di Siticibo, che racconta: «le aziende fanno tutto da sole: prendono le porzioni avanzate, le mettono negli abbattitori e poi in frigo. Noi passiamo la mattina dopo, ritiriamo i cibi a 4 gradi e li consegnamo ai nostri assistiti».

Ma nelle scuole questo è difficilmente replicabile e **così il gruppo ha messo in piedi un protocollo nuovo**, rodato nei mesi scorsi. «Abbiamo iniziato da quattro istituti -continua Mazzuchelli- dove arrivano i nostri volontari, prendono i cibi ancora caldi, li mettono nei box termici e poi portano tutto alle scuole Crespi di via Maino. Lì dividiamo i piatti in porzioni, mettiamo tutto nell'abbattitore che ci è stato donato dai Lions e una volta raffreddato il tutto portiamo il cibo nei frigo della Caritas». Un sistema che funziona e che punta a diventare un modello per l'intero Paese: «Abbiamo provato anche a stimare economicamente l'importanza di questo progetto e di fatto tutti gli investimenti fatti si sono

ripagati in tre mesi».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it